



# La Fontana Villaggio

MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI = ANNO XVI - N. 10 - NOVEMBRE 2014

## NELL'ATTESA DELLA SUA VENUTA

Si inaugura con questa domenica il **nuovo anno liturgico** segnato dall'ascolto del Vangelo di San Marco, con il quale pregando, cantando e partecipando all'Eucaristia ripercorreremo ancora una volta, con tutta la Chiesa pellegrina e beata, i misteri della salvezza, per crescere, come singoli, nella conformità a Lui, uomo perfetto.

Iniziare di nuovo il tempo santo dell'**Avvento** è fonte di gioia autentica! L'Avvento è tempo di attesa, di speranza, di veglia, di riconquista della gioia, di preghiera, che vuole aprire i nostri occhi sul bisogno di Dio e invitarci alla vigilanza operosa

per cogliere i segni del suo incessante venire. Quel Dio che si è fatto storia ed è venuto duemila anni fa verrà nella gloria... e continuamente viene. Iniziare il tempo di Avvento, corredati del "vocabolario della dinamicità", ci smuove dalle

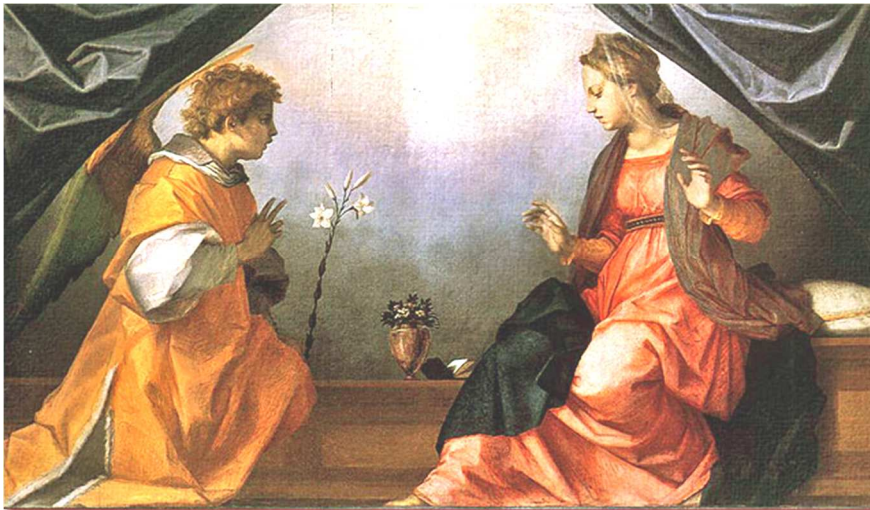
pigrizie, dal torpore, dalle preoccupazioni, dalle stanchezze. Una vita addormentata è una vita che non apprezza e non vede il bene attorno, ma solo il male e tutti gli uomini come nemici. Una vita sveglia è una vita entusiasta, che ringrazia ed evidenzia il buono che Dio compie, in noi e negli altri. C'è il rischio di appesantirsi e rimanere come schiacciati dalle preoccupazioni che opprimono, dalla paura che immobilizza, dalla poca voglia di fare ancora. Credo che risuonino determinate le parole di Paolo: «Svegliati, o tu che dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà» (Ef, 5,14); «E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le

armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne» (Rm 13,11-14). Svegliarsi è iniziare con un grande grazie per il dono del tempo; papa Francesco ci insegna che **il tempo è superiore allo spazio**, perché è l'opportunità che abbiamo per incontrare Dio e incontrare ogni uomo, è il tempo riempito dalla *χαρις* (charis), che significa "grazia", "gentilezza", "gratitudine". Ringraziare è riconoscere la ricchezza e l'abbondanza delle grazie di Dio, presenti nel cuore della persone e nelle storie

che esse vivono; questo però non è mai scontato perché siamo prigionieri dell'analisi e dell'elenco spietato delle mancanze e delle inadeguatezze che vediamo nel fratello. Ognuno può essere più o meno all'altezza della vocazione cristiana, ma Dio è

fedele e riempie tutti dei suoi doni, dei carismi di parola e di sapienza, perché ogni strada possa essere percorsa, correggendo la rotta, ma non negando il cammino. Allora camminiamo e facciamo camminare, lavoriamo in modo operoso su noi stessi, su una esistenza da vivere qualitativamente segnata dalla umanità del Cristo. E' vita credente se mi rendo conto che muovo passi, pensieri, parole, incontri, vita familiare, lavoro, comunità cristiana, fatica di credere nell'ambito di una vita che il Signore ha posto nelle mie stesse mani. Non aspettiamo la vigilia del Natale per accorgerci che il Signore viene. Giorno per giorno, nella gioia, rendiamo la sua presenza viva e vivificante; sarà allora sempre Natale per Dio e Natale per l'uomo. Buon cammino di Avvento a tutta la comunità

**d. Vito**



## SINODO SULLA FAMIGLIA 2014

Voce del Magistero  
Franca Ferri



Uno spirito di collegialità ha animato il confronto fra pastori e famiglie, provenienti dai cinque continenti, nel Sinodo straordinario convocato dal 5 al 19 ottobre da Papa Francesco e dedicato alle *"Sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione"*. Lo stesso spirito che era stato già sperimentato attraverso il coinvolgimento dell'intero popolo di Dio fin dall'inizio del Questionario preparatorio a novembre 2013, cui fecero seguito le numerose risposte delle comunità cristiane di tutto il mondo, elaborate e raccolte poi dalla Segreteria Generale del Sinodo in un documento messo nelle mani dei Membri dell'Assemblea sinodale come *Instrumentum Laboris* (strumento di lavoro).

Il Papa nel *Discorso durante la veglia di preghiera in preparazione del Sinodo sulla famiglia*, 4 ottobre 2014, aveva ridefinito gli obiettivi del Sinodo, per riproporre con credibilità il Vangelo della famiglia nel mondo contemporaneo, dicendo che si trattava di *"ricercare ciò che il Signore chiede alla sua Chiesa, prestare orecchio ai battiti di questo tempo e percepire "l'odore" degli uomini di oggi, fino a restare impregnati delle loro gioie e speranze, delle loro tristezze e delle loro angosce"*. Il Papa aveva chiesto anche alle comunità cristiane di invocare per i loro pastori riuniti in assemblea tre doni: *"il dono dell'ascolto: ascolto di Dio... ascolto del popolo"*; il dono della *"disponibilità al confronto sincero, aperto e fraterno"*; il dono di *"mantenere fisso lo sguardo su Cristo"*.

Questi tre doni auspicati dal Papa si sono materializzati nelle tre parti costitutive della *Relatio Synodi*, la relazione conclusiva del Sinodo, contenente le indicazioni riassuntive delle due settimane di discussioni sul tema della famiglia. La relazione è stata approvata a maggioranza e nella votazione su ciascuno dei 62 paragrafi solo sui tre più delicati - quelli riguardanti gli omosessuali e la comunione ai divorziati risposati - non si è raggiunta la maggioranza *"qualificata"* dei due terzi, adottata come soglia per considerare il paragrafo specifico come *"espressione del Sinodo"*, ma una maggioranza semplice, che va dal 56 al 64 per cento. Quello che emerge comunque è un atteggiamento di apertura, il desiderio di accogliere e incoraggiare quanti cercano il Signore, soprattutto quelli che sperimentano una situazione di fragilità ed incertezza.

Nel suo discorso conclusivo Papa Francesco, analizzando il lavoro del Sinodo, ha detto che *"essendo stato "un cammino", come in ogni cammino ci sono stati dei momenti di corsa veloce[...]; altri momenti di affaticamento[...]; momenti di profonda consolazione [...], momenti di desolazione, di tensione e di tentazioni,[...] come la tentazione dell'irrigidimento ostile, cioè il voler chiudersi dentro lo scritto, dentro la legge e non lasciarsi sorprendere da Dio [...]; o come la tentazione del buonismo distruttivo, che a nome di una misericordia ingannatrice, fascia le ferite senza prima curarle e medicarle. Personalmente, ha continuato il Papa, mi sarei molto preoccupato e rattristato se non ci fossero state queste tentazioni e queste animate discussioni, se tutti fossero stati d'accordo o taciturni in una falsa pace. [...] Ho sentito che è stato messo davanti ai propri occhi il bene della Chiesa, delle famiglie e la "suprema lex" (la legge suprema), la "salus animarum" (la salvezza delle anime)... senza mettere mai in discussione le verità fondamentali del Sacramento del Matrimonio"*.

Papa Francesco, continuando il suo discorso, ha detto che dal Sinodo emerge una *"Chiesa Madre e Maestra, che non ha paura di rimboccarsi le maniche per versare l'olio e il vino sulle ferite degli uomini;[...] che non guarda l'umanità da un castello di vetro per giudicare o classificare le persone;[...] che cerca di essere fedele al suo Sposo e alla sua dottrina, che ha le porte spalancate per ricevere i bisognosi, i pentiti e non solo i giusti o coloro che credono di essere perfetti!"*

Per volere del Papa la *Relatio Synodi* costituirà il testo di base sul quale tutte le comunità del mondo saranno invitate a riflettere per elaborare dei contributi che, inviati alla segreteria generale del Sinodo, costituiranno poi il materiale per l'*Instrumentum laboris* del Sinodo del 2015.

È evidente che stiamo vivendo un unico Sinodo in più tappe: questa prima appena conclusa, nella quale si sono precisati le questioni, i contesti, gli orizzonti, un tempo intermedio nel quale si dovrà riflettere a partire dai risultati del Sinodo straordinario, per arrivare infine all'appuntamento dell'ottobre del 2015 con delle proposte da parte di tutto il popolo di Dio.

## L'ESPRESSIONE RITUALE DEL DONO DELLA PACE NELLA MESSA

Liturgia  
Giuseppe Sorino



*Vi proponiamo uno stralcio di questa lettera circolare approvata e confermata da Papa Francesco*

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace», sono le parole con le quali Gesù promette ai suoi discepoli riuniti nel cenacolo, prima di affrontare la passione, il dono della pace, per infondere in loro la gioiosa certezza della sua permanente presenza. Dopo la sua risurrezione, il Signore attua la sua promessa presentandosi in mezzo a loro nel luogo dove si trovavano per timore dei Giudei, dicendo: «Pace a Voi!». Frutto della redenzione che Cristo ha portato nel mondo con la sua morte e risurrezione, la pace è il dono che il Risorto continua ancora oggi ad offrire alla sua Chiesa riunita per la celebrazione dell'Eucaristia per testimoniarla nella vita di tutti i giorni.

Nella tradizione liturgica romana lo scambio della pace è collocato prima della Comunione con un suo specifico significato teologico. Lo scambio della pace, dunque, trova il suo posto tra il *Pater noster* – al quale si unisce mediante l'embolismo che prepara al gesto della pace – e la frazione del pane – durante la quale si implora l'Agnello di Dio perché ci doni la sua pace -. Con questo gesto, che «ha la funzione di manifestare pace, comunione e carità», la Chiesa «implora la pace e l'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana, e i fedeli esprimono la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento», cioè al Corpo di Cristo Signore.

Nell'Esortazione Apostolica post-sinodale *Sacramentum caritatis* il Papa Benedetto XVI aveva affidato a questa Congregazione il compito di considerare la problematica concernente lo scambio della pace, affinché fosse salvaguardato il senso sacro della celebrazione eucaristica e il senso del mistero nel momento della Comunione sacramenta-

le: «L'Eucaristia è per sua natura Sacramento della pace. Questa dimensione del Mistero eucaristico trova nella Celebrazione liturgica specifica espressione nel rito dello scambio della pace. Si tratta indubbiamente di un segno di grande valore (cf. Gv 14,27). Nel nostro tempo, così spaventosamente carico di conflitti, questo gesto acquista, anche dal punto di vista della sensibilità comune, un particolare rilievo in quanto la Chiesa avverte sempre più come compito proprio quello di implorare dal Signore il dono della pace e dell'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana. È bene ricordare come non tolga nulla all'alto valore del gesto la sobrietà necessaria a mantenere un clima adatto alla celebrazione, per esempio facendo in modo di limitare lo scambio della pace a chi sta più vicino».

Va definitivamente chiarito che il rito della pace possiede già il suo profondo significato di preghiera e offerta della pace nel contesto dell'Eucaristia. Uno scambio della pace correttamente compiuto tra i partecipanti alla Messa arricchisce di significato e conferisce espressività al rito stesso. Pertanto, è del tutto legittimo asserire che non si tratta di invitare «meccanicamente» a scambiarsi il segno della pace. Se si prevede che esso non si svolgerà adeguatamente a motivo delle concrete circostanze o si ritiene pedagogicamente sensato non realizzarlo in determinate occasioni, si può omettere e talora deve essere omesso.

Ad ogni modo, sarà necessario che nel momento dello scambio della pace si evitino definitivamente alcuni abusi come:

- L'introduzione di un «canto per la pace», inesistente nel Rito romano.
- Lo spostamento dei fedeli dal loro posto per scambiarsi il segno della pace tra loro.
- L'allontanamento del sacerdote dall'altare per dare la pace a qualche fedele.
- Che in alcune circostanze, come la solennità di Pasqua e di Natale, o durante le celebrazioni rituali, come il Battesimo, la Prima Comunione, la Confermazione, il Matrimonio, le sacre Ordinanze, le Professioni religiose e le Esequie, lo scambio della pace sia occasione per esprimere congratulazioni, auguri o condoglianze tra i presenti.

*Il Santo Padre Francesco, il 7 giugno 2014, ha approvato e confermato quanto è contenuto in questa Lettera circolare, preparata dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, e ne ha disposto la pubblicazione.*



## « DIO AMA CHI DONA CON GIOIA » (2 COR 9,7)

**Settore Caritas**  
Il gruppo missionario

*La Giornata Missionaria Mondiale è anche un momento per ravvivare il desiderio e il dovere morale della partecipazione gioiosa alla missione ad gentes. Il personale contributo economico è il segno di un'oblazione di se stessi, prima al Signore e poi ai fratelli, perché la propria offerta materiale diventi strumento di evangelizzazione di un'umanità che si costruisce sull'amore.*

*(Papa Francesco)*



L'impegno missionario è purtroppo ancora oggi inteso come un fatto "straordinario", non consueto, qualcosa che riguarda pochi eletti, i più coraggiosi, o solo coloro che sentono nel cuore il desiderio di partire. Che si parta o no, tutti i cristiani sono missionari, sempre e ovunque si trovino.

Il gruppo missionario ringrazia tutti coloro che con il loro generoso contributo hanno permesso di raccogliere durante le Messe per la Giornata missionaria 945 euro e per le Messe dei defunti da celebrare in terra di missione d 1.730 euro. Chiediamo di continuare a starci vicino con la vostra generosità per venire incontro alle esigenze dei nostri fratelli missionari.

## VEGLIA MISSIONARIA

**Settore Caritas**  
Sara Bortolotti

Il 16 Ottobre 2014, presso la nostra Parrocchia, si è svolta la veglia missionaria sul tema "Periferie cuore della missione", organizzata dal gruppo missionario Caritas.

Come dice il titolo, abbiamo posto l'attenzione sulle "Periferie" sia in senso letterale, come luoghi fuori dal centro della città, sia in senso figurato, come luoghi non raggiunti dalla "Bella Notizia". Proprio le periferie devono essere l'obiettivo principale dei missionari.

Durante la veglia sono stati utilizzati diversi simboli, tra cui i ceri colorati che rappresentano i 5 continenti e il passaggio di mano in mano del Vangelo, dagli ultimi banchi fino all'altare, a rappresentare l'annuncio di Gesù giunto nelle periferie che ritorna a noi per interpellarci.

Durante la veglia è stata letta la testimonianza di una suora di clausura italiana che si trova in un eremo nella repubblica centrafricana. Queste le sue parole che ci invitano a riflettere sulla funzione della preghiera: "Per me Gesù ha scelto una terra speciale, rossa, argillosa, quasi impenetrabile anche alle grandi piogge: quella dell'Africa e, nel cuore dell'Africa, quella del Centrafrica. Centro vuol dire Cuore, cuore vuol dire vita, vita vuol dire croce, croce vuol dire Amore"... "Dal monastero in cui vivo con altre 8 sorelle questa avventura che dura da ormai 23 anni, non posso che cantare la gioia che mi abita e ringraziare il Dio di ogni Bellezza e di ogni Vita per questa imperdibile strada missionaria che ha preso la mia vita."



## PICCOLI VOLONTARI CRESCONO....

Oratorio  
Caterina Navac



Il nostro oratorio parrocchiale entra nel vivo della programmazione annuale con l'incontro tra i bambini delle elementari ed i Giovani della Croce Rossa.

In un pomeriggio animato e partecipato, anche da alcuni genitori dapprima incuriositi e poi compiaciuti, i nostri bambini sono stati informati sulle attività del Movimento, su nozioni di primo soccorso e intrattenuti in un momento di gioco con l'obiettivo principe di sensibilizzarli sulle campagne informative e di prevenzione.

Sette operatori volontari della Croce Rossa, con in prima linea la presidente del Comitato di Monopoli avv. Rosalba Antonino, hanno trascorso oltre due ore

con circa quaranta bambini dell'Oratorio parrocchiale, accorsi come non mai numerosi e partecipi.

Insieme con i bambini sono state svolte numerose attività: un rompi ghiaccio per imparare a conoscersi, sono state spiegate le finalità del Movimento, è stato proiettato un video animato sulle funzioni della Croce Rossa e sulla sua storia, sull'importanza del Volontariato come espressione di se' e della propria cristianità; il tutto in un clima festoso e giocoso, dove non sono mancati scherzi, palloncini e tanto divertimento.

Soddisfatti dell'iniziativa anche i numerosi genitori presenti, che hanno visto in questa manifestazione non solo un'attività prettamente ludica, ma anche educativa per i propri figli e che si sono dichiarati sempre ben disposti ad accettare gli inviti per i propri fanciulli a questi eventi.

Questi incontri sono importanti e sono organizzati dagli operatori dell'animazione parrocchiale per avvicinare i bambini agli elementi fondanti del vivere civile tramite il gioco, cioè tramite il linguaggio che è loro più proprio.

A questo primo incontro ne seguiranno altri, coinvolgendo anche i ragazzi delle scuole medie.

## VIGILINI DEL DOMANI

Oratorio  
Caterina Navac

Non meno interessante la serata trascorsa dai ragazzi delle scuole medie con il tenente Antonio Bruno del Comando di Polizia Municipale di Monopoli che, direttamente e per il tramite del maggiore Michele Palumbo, ha accolto l'invito degli operatori dell'animazione parrocchiale.

Il tenente ha intrattenuto venti ragazzi, attenti e desiderosi di apprendere le regole del vivere civile, spiegando loro tematiche fondamentali come l'educazione stradale e il codice della strada, l'ambiente come bene da tutelare da parte di ognuno, anche con i piccoli gesti quali differenziare i rifiuti urbani e conferirli negli appositi contenitori e anche il tema di una alimentazione sana.

Tale l'entusiasmo dimostrato che lo stesso tenente ha dovuto promettere ai ragazzi di tornare anche con altri colleghi del Comando per ripetere l'esperienza, estendendola anche ai più piccoli dell'Oratorio.



*L'obiettivo di questo anno di animazione parrocchiale è portare i nostri bambini e ragazzi a vivere secondo lo Spirito ed esprimere i frutti della loro vita tramite il volontariato, lo slancio e l'impegno per la pace, la preparazione per la vita in famiglia, il rispetto per i valori della giustizia, la generosità di offrirsi all'altro e l'entusiasmo per alcune mete diverse e più alte.*

*L'auspicio è che la comunione con Gesù e l'accoglienza del vivere civile possano fare dei nostri piccoli tanti uomini nuovi. Come ricorda san Paolo ai cristiani di Corinto: "Se uno è in Cristo è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco, ne sono nate di nuove".*

## UN VIAGGIO NELLA GERUSALEMME DI PASOLINI

Animazione Culturale

Paolo Testone



Gli studenti di due classi seconde e due quinte del Polo Liceale di Monopoli hanno preso parte, il 5 novembre scorso, a una visita guidata ai "Sassi" di Matera e alla mostra, allestita presso il Palazzo Lanfranchi della stessa città, dedicata al celebre film *Il Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini, in occasione dei cinquanta anni dalla sua realizzazione (1964). Il gruppo era guidato dai professori Rossella Cisternino, Raffaella Cosi, Vito Fumai, Paolo Testone, con la partecipazione del Dirigente scolastico prof. Martino Cazzorla e di don Vito Castiglione, parroco della Chiesa di Sant'Antonio.

Quando, nei primi anni Sessanta, decise di realizzare una trasposizione cinematografica del Vangelo di Matteo, Pasolini meditò a lungo sull'ambientazione del film. Alla fine, dopo un viaggio in Terrasanta, optò per alcune tra le località più povere e, per certi aspetti, arretrate dell'Italia meridionale: fra queste Matera, la Gerusalemme del film. Ma non si trattava solo di scegliere un paesaggio fisico, uno sfondo magari suggestivo e scenografico, poiché lo scrittore regista friulano era affascinato anche e soprattutto da un paesaggio umano fatto di gente umile che abitava, in quegli anni, nei Sassi, in quei luoghi che venivano definiti come la vergogna d'Italia: spesso bambini dallo sguardo simpatico e scherzoso, o anziani dal profilo segnato dal sole e dalla fatica. Era, questa umanità povera e contadina, uno dei principali motivi ispiratori del film. Attori non professionisti che venivano reclutati per le caratteristiche del loro portamento, per gli sguardi, per modi di fare che si prestavano a ricostruire poeticamente il contesto della Rivelazione cristiana. Con i suoi caratteristici zoom, Pasolini fissò il loro volto sulla pellicola, ne fece un documento antropologico. All'Italia ufficiale del consumismo, del carosello, della rincorsa verso il cosiddetto benessere, oppose questi volti, intesi come espressione di una cultura destinata all'estinzione, eppure custode del sacro e della Bellezza. Alla povertà dei soggetti corrispondevano, però, inquadrature raffinate, realizzate alla maniera dei capolavori del manierismo e del barocco. In questa coincidenza di aspetti opposti, di povertà e raffinatezza, si riconosce un aspetto che rende sempre problematica la decodifica dell'opera di Pasolini, sia letteraria che cinematografica: di qui una certa difficoltà che rischia di diventare un ostacolo insormontabile per quanti, allevati nella mentalità dell'usa-e-getta, prediligono ciò che risulta facile e immediatamente comprensibile.

Assistere alla mostra sulla base di queste considerazioni, osservarne i contenuti fotografici e le sequenze filmiche, cogliere la suggestione di un bianco e nero che non ha perso nulla della sua potenza espressiva, e, al contempo, camminare per i Sassi, entrare in alcune grotte-abitazione nelle quali si è ricostruito il tradizionale arredo, è stato un modo per mettere a confronto realtà e rappresentazione, presente e passato, progresso e tradizione: coppie di termini complementari, nel senso che non c'è uno senza l'altro. Ma è stata anche l'occasione per riflettere sull'idea del cinema come *lingua scritta della realtà*, come espressione di una Bellezza non contaminata dall'omologazione consumistica, a cui dovremo attingere fin quando vorremo restare umani.

## VIAGGIO D'ISTRUZIONE A MATERA, LA "GERUSALEMME PASOLINIANA"

Animazione Culturale

A. Marasciulo

Mercoledì 5 Novembre 2014 oltre 90 studenti del Polo Liceale "Galileo Galilei" ed alcuni rappresentanti della nostra comunità parrocchiale sono stati in visita alla mostra "**Pasolini a Matera. Il Vangelo secondo Matteo 50 anni dopo**".

La prima meta è stata Piazzetta Pascoli dove il Dirigente scolastico prof. Cazzorla ha fatto una breve presentazione della città, attraverso una veduta panoramica dal loggiato. Subito dopo il gruppo si è spostato all'interno di Palazzo Lanfranchi, che dal 6 Maggio 2003 accoglie il Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata. Il Palazzo ospita al suo interno da luglio scorso la mostra prorogata fino al 25 Gennaio 2015. La mostra, versione multimediale, è – come scritto nella didascalia di presentazione – "un racconto polifonico che parla di cinema, di arte, di fotografia, di poesia, di scultura, di bellezza, ma anche di trasformazioni sociali, rovesciamenti di paradigmi e soprattutto di piccole e grandi utopie.

Durante il suo soggiorno ad Assisi, nel 1962, Pier Paolo Pasolini, uno dei più grandi intellettuali e romanzieri del Novecento, proprio mentre si svolge il Viaggio apostolico di Papa Giovanni XXIII in occasione dell'apertura del Concilio Vaticano II e il pontefice celebra la messa all'interno della Basilica di Assisi, si trattiene in camera e rilegge il Vangelo di Matteo; folgorato dalla lettura decide di trasferire il testo in versione cinematografica.

Dopo i sopralluoghi in Palestina, Matera diviene per Pasolini la Gerusalemme del Vangelo. Non era riuscito a trovare in Palestina la cornice giusta per il suo Vangelo, così la decisione che il suo set cinematografico sarebbe stato la città dei Sassi, all'epoca considerati una "vergogna nazionale" per le condizioni di vita dei loro abitanti, dandone una nuova immagine. E così, come ha aggiunto don Vito nell'introduzione alla mostra, riprendendo la citazione evangelica "la pietra scartata dai costruttori è diventata testata d'angolo", Matera diventa la scenografia di un bel film in cui Cristo è rappresentato nella sua più totale umanità, attraverso una persona comune, uno studente spagnolo, in mezzo a tanti altri volti sconosciuti, quelli non perfetti dei sottoproletari di Matera.

Subito dopo la mostra, dopo una sosta-pranzo nella centrale Piazza Vittorio Veneto, una suggestiva camminata nei "Sassi", tra vicoli, scalinate e piccole stradine, una visita alla chiesa di San Pietro Caveoso e alla storica Casa Grotta di Vico Solitario, antica abitazione tipicamente arredata degli utensili e arnesi della civiltà di questi antichi rioni, uno sguardo alle neviere, luogo di refrigerio per cibi e bevande, ed infine la visita alla chiesa rupestre di S. Pietro in Monterrone dell' XI – XII secolo, alla Cattedrale di Matera, chiusa per restauri) costruita in stile romanico pugliese nel XIII secolo sullo sperone più alto della Civita che divide i due Sassi.



## UN ANNO CON VOI

Animazione Vocazionale  
I seminaristi teologi



Carissimi amici e amiche, fratelli e sorelle, padri e madri nel Signore della Parrocchia sant'Antonio, a voi anzitutto il nostro saluto e la benedizione del Signore. Accogliamo con grande piacere l'invito che ci avete rivolto a condividere la nostra vita di seminario. Lo accogliamo sapendo non di condividere solo la nostra esperienza vocazionale, ma di condividere principalmente la nostra fede e, nella consapevolezza che la fede aumenta quando viene condivisa, speriamo umilmente di essere aiuto al vostro cammino di comunità.

Poiché passeremo un anno insieme abbiamo pensato di intraprendere con voi un semplice cammino che scoprirà nella Sacra Scrittura i verbi vocazionali, i verbi che descrivono la vita dei discepoli e degli apostoli e come noi in seminario decliniamo questi verbi.

Il primo verbo: ASCOLTARE

Tutta la vita umana e la vita di fede del cristiano è un ascoltare e, di più, un ascoltare la voce di Dio. E la stessa esistenza è inquadrata tra l'ascolto di due inviti: il primo, quello che ci chiama all'esistenza, è Dio che dice «è un bene per te esistere, voglio che tu viva» e l'ultimo, che è sempre di Dio che ci chiama a vivere la vita eterna in piena comunione con lui. Tra questi due ascolti di inviti che danno le coordinate ad una vita cristiana, fornendo il senso dell'origine e dell'obiettivo, si collocano una serie di altri "ascolti". Tanto è importante la Parola di Dio che l'Evangelista Giovanni descrive Gesù come Verbo di Dio cioè *manifestazione piena della volontà di Dio e obbedienza totale*.

Se c'è qualcuno che ascolta ci sarà allora qualcuno che parla! Dunque l'osservazione spontanea è: «ma quando è che Dio parla? Io non sento niente!». Entriamo più profondamente nel discorso. La voce di Dio ci può raggiungere in tre dimensioni, nella preghiera, nella Sacra Scrittura, nella Chiesa. Nella preghiera Dio può parlare cuore a cuore con noi, e la sua voce può celarsi nelle intuizioni di bene che, quasi come lampi abbaglianti si affacciano alla

mente. La Sacra Scrittura, letta nella Liturgia, spiegata dai Pastori, meditata personalmente, è fonte fresca e certa per comprendere il volere di Dio. Ma poiché ogni uomo è tabernacolo dello Spirito Santo, Dio può parlarmi anche attraverso un fratello o una sorella della mia comunità.

L'ascolto profondo della parola di Dio, l'accoglienza data a Lui e la meditazione avranno come naturale esito l'obbedienza. E la stessa parola *obbedienza*, in latino *ob-audire*, significa ascoltare in profondità. L'ascolto e l'obbedienza data a Dio non derivano dal timore di Dio, ma dall'amore a lui nella consapevolezza che, essendo lui Natura d'Amore, nella sua volontà è la nostra gioia e pace.

La vita dell'apostolo è anzitutto questo: *vita di ascolto*. Questa Parola raggiunge l'apostolo in maniera così intensa da *cambiargli la vita*. È l'esperienza che hanno fatto i profeti dell'Antico Testamento che, colpiti dalla voce di Dio non possono trattenerla per se stessi ma, una volta ascoltata ed essere stati interiormente cambiati, provano il naturale istinto di correre ad annunciarla per far sperimentare ad altri la bellezza di una vita in *obbedienza* al Verbo di Dio. Per noi questo richiede però uno sforzo continuo di studio e ascolto, ascolto e studio per poter annunciare meglio al popolo quanto Dio proclama. Carissimi, siamo alle soglie di un nuovo anno pastorale, dodici mesi che Dio userà per manifestare il suo progetto d'amore nelle nostre vite, dodici mesi nei quali scrivere a quattro mani con Dio la nostra storia di cristiani e di cristiani in una comunità; allora spieghiamo le vele e lasciamoci spingere dal soffio dello Spirito per navigare nel mare, ora placido ora burrascoso ed insidioso, di questo mondo. Per vivere insieme questa avventura di Dio ci affidiamo prima di tutto a Dio stesso nella preghiera. Come? Adottandoci a vicenda... nella preghiera! Noi fin da ora, nella nostra preghiera, vi prendiamo a cuore pregando per tutta la comunità parrocchiale, non conoscendovi tutti di persona, e il buon Dio che «dà il cibo a quelli che lo temono» distribuirà i frutti della preghiera a chi ne avrà più bisogno; a voi chiediamo di adottare noi. Questi i nostri nomi: Giuseppe, Pierarmando, Mikael, Francesco, Antonio, Mario, Filippo, Pierpaolo, Mauro e Gianni e con noi pregate anche per tutti i giovani affinché scoprano Dio nella loro vita.

Salutando nel Signore voi tutti e il vostro pastore vi diamo appuntamento al mese prossimo!

Vostri nel Signore.

## CALENDARIO PARROCCHIALE Dicembre 2014

<b>1</b> LUN	(19.00) Prove del coro parrocchiale
<b>2</b> MAR	(19.15) Lectio Divina
<b>3</b> MER	(19.00) Incontro bambini II° elementare secondo turno
<b>4</b> GIO	(7.00 - 19.00) Adorazione Eucaristica
<b>5</b> VEN	(19.30) CONCERTO-TESTIMONIANZA con Fratel Biagio Conte - Cattedrale
<b>6</b> SAB	(15.30) Incontro bambini IV elementare 1° gruppo (15.30) Incontro congiunto 1° elementare II TAPPA (16.30) Oratorio Elementari (16.30) Incontro ragazzi II Media – gruppo S. Filippo Neri (19.15) Incontro cresimandi adulti
<b>7</b> DOM	
<b>8</b> LUN	<b>Immacolata Concezione</b>
<b>9</b> MAR	(19.15) Lectio Divina
<b>10</b> MER	
<b>11</b> GIO	(19.30) Oratorio Medie
<b>12</b> VEN	
<b>13</b> SAB	(15.30) Incontro bambini 1° elementare – II TAPPA (16.00) Bambini IV elementare Liturgia Penitenziale 1° 2° gruppo (17.00) Incontro congiunto genitori e bambini II° elementare Salone Parrocchiale
<b>14</b> DOM	Pranzo di condivisione
<b>15</b> LUN	(19.00) Prove del coro parrocchiale
<b>16</b> MAR	Solennità della Madonna della Madia (19.15) Lectio Divina

<b>17</b> MER	(7,00/8,30/18,30) Novena di Natale
<b>18</b> GIO	(7,00/8,30/18,30) Novena di Natale
<b>19</b> VEN	(7,00/8,30/18,30) Novena di Natale
<b>20</b> SAB	(7,00/8,30/18,30) Novena di Natale (16.30) Oratorio Elementari (19.15 <sup>^</sup> ) Incontro cresimandi adulti
<b>21</b> DOM	(10,00/18,30) Novena di Natale;
<b>22</b> LUN	(7,00/8,30/18,30) Novena di Natale (19.15) Liturgia penitenziale
<b>23</b> MAR	(7,00/8,30/18,30) Novena di Natale (19.00) Prove del coro parrocchiale
<b>24</b> MER	(7,00/8,30) Novena di Natale (22,30) Veglia e S. Messa nella Notte di Natale
<b>25</b> GIO	<b>Natale del Signore</b>
<b>26</b> VEN	<b>S. Stefano</b>
<b>27</b> SAB	(19.30 - 21.00) Oratorio Medie
<b>28</b> DOM	<b>Sacra Famiglia</b>

## SPORTELLO ASCOLTO PARROCCHIALE:

Martedì dalle 17.00 alle 19.00, mercoledì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

## SPORTELLO ASCOLTO ZONALE:

Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9.30 alle 11.30

## DISTRIBUZIONE VIVERI :

1° e 3° mercoledì del mese dalle ore 16.30 alle ore 17.30

F<sup>La</sup> Fontana Villaggio<sup>del</sup>

Mensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli  
ANNO XVI - Numero 10 - Novembre 2014

Direttore responsabile: **Don Vito Castiglione Minischetti**  
P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252  
email: perildon@libero.it

Sito web: [www.psantonio.it](http://www.psantonio.it)

facebook: **Quelli della Parrocchia S. Antonio Monopoli**  
fanpage: **Parrocchia S. Antonio Monopoli**